

Gruppo insegnanti I Circolo di Modena;
Vianello Renzo (Università di Padova, Dipartimento di Psicologia)

Lavorare per gruppi cooperativi

Tutti i plessi del I Circolo di Modena
2000/2001

Classe/i

Dalla I alla V

Area tematica

Scuola

Contenuto tematico

Integrazione scolastica, apprendimento cooperativo

Obiettivo/i

Obiettivi per gli insegnanti

- fare partecipare e permettere ad ogni alunno di crescere nel processo cognitivo e d'apprendimento tenendo conto e rispettando le **diversità**
- favorire l'instaurarsi di un clima di classe positivo

Obiettivi per gli alunni

- lavorare in gruppo con l'intenzionalità di creare qualcosa insieme
- imparare ad ascoltare sé e gli altri
- riconoscere le peculiarità e abilità di ognuno
- favorire il contributo individuale in quanto necessario al gruppo
- confrontare le proprie strategie con le altrui

Destinatari

Insegnanti e alunni

Personale coinvolto

Gruppo di insegnanti del I Circolo di Modena

Progettazione (per istituto, per classi, per team...)

Per circolo

Descrizione del percorso/processo

Analisi dei bisogni

Dal confronto fra le insegnanti è emersa la necessità di approfondire la conoscenza di strategie atte a favorire la partecipazione di tutti gli alunni alle attività scolastiche, partendo dal fatto che in ogni classe sono presenti alunni con tempi d'apprendimento e di lavoro molto diversi.

Si è progettato un corso di autoformazione per l'anno scolastico 2000/01 rivolto agli insegnanti del circolo che prevedeva:

- intervento sul collegio da parte del prof. Vianello su "clima di classe e gruppi cooperativi";
- n°3 incontri di lavoro di gruppo degli insegnanti che hanno deciso di attuare esperienze di gruppi cooperativi nelle classi, coordinati dal prof. Vianello;
- il momento finale: alcuni insegnanti del gruppo di lavoro hanno relazionato al collegio le loro esperienze.

Riflessioni conclusive del gruppo di lavoro

- non esiste un unico modo per lavorare in gruppi cooperativi
- ogni contesto di realizzazione richiede ritmi e articolazioni diverse
- lavorare per gruppi cooperativi è possibile dalla 1^a classe alla 5^a
- i bambini si sentono valorizzati per quello che stanno costruendo: sono loro gli artefici
- tutti possiamo lavorare per gruppi cooperativi: ciò che occorre infatti fa parte della prassi quotidiana
- lavorare per gruppi cooperativi sono esperienze che entusiasmano chi le fa, alunni e insegnanti

Articolazione delle fasi di attività

Si presentano esperienze attuate utilizzando la strategia dei gruppi cooperativi:

IL COMPLEANNO DI PILÙ

Attività basata sulla metodologia del lavoro cooperativo in una classe 1^a della scuola elementare "Buon Pastore"

"La mia classe è una prima elementare composta da 25 bambini (3 dei quali stranieri) di media estrazione sociale; 2 i casi più problematici: una bambina con tempi di apprendimento molto lunghi ed uno con grosse difficoltà di relazione con i compagni.

Fin dall'inizio dell'anno ho introdotto uno sfondo fantastico che pian piano è diventato parte di uno sfondo integratore che insieme abbiamo definito, trasformato e ricreato.

Il personaggio principale di tale sfondo è Pilù, un gatto con precise sembianze che costituisce anche il filo conduttore del libro di testo.

Verso febbraio, all'interno della classe, si stava creando un momento difficile per l'emergere delle diverse competenze raggiunte o non, da ciascuno, e a volte si percepivano momenti di spiccata competitività.

Sentivo che bisognava introdurre un'esperienza di lavoro cooperativo tenendo presente la ricchezza che tutti devono avere, come presupposto per la realizzazione di un buon lavoro.

L'occasione per attivare l'esperienza è stato l'arrivo di una "lettera" nella posta di classe, che ho tempestivamente fatto giungere: un amico di Pilù chiedeva la collaborazione della classe per organizzare una festa in occasione del 3° compleanno del gatto."

obiettivi cooperativi:

- favorire comportamenti e situazioni per il lavoro di gruppo
- riuscire a lavorare vicini senza litigi
- ascoltare il parere degli altri senza riderne ed esprimerne (possibilmente) uno proprio

obiettivi cognitivi:

- ascoltare un breve racconto letto dall'insegnante
- coglierne il problema fondamentale ed elaborare una possibile soluzione attraverso il disegno e le parole scritte

Modalità organizzative

la classe è composta da 25 alunni e non sono presenti casi particolarmente problematici.

- i bambini sono stati suddivisi dall'insegnante in 7 gruppi da 3 e uno da 4.
- ogni gruppo riceve fogli bianchi e colori
- il lavoro è suddiviso in 4 fasi

1^a fase

L'insegnante legge, poi ogni gruppo incomincia a discutere.

Dopo 15 minuti raccogliamo le proposte nel grande gruppo e le disegniamo alla lavagna; formalizziamo quanto emerso e decidiamo di lavorare in 4 direzioni:

- rinfresco
- giochi
- sorprese
- allestimento dello spazio

2^a fase

- Ogni gruppetto sceglie una sola direzione di lavoro e disegna e scrive su fogli bianchi.

- Tempo 1,30h
- Al termine si torna nel grande gruppo e ogni gruppo espone quanto fatto.
- Attraverso la discussione collettiva si confrontano e si scelgono le attività che caratterizzeranno la festa di compleanno

3^fase

- Definizione del luogo in cui si svolgerà la festa: parco Amendola
- Per il rinfresco si richiede la collaborazione delle famiglie
- Per la preparazione dei giochi e delle sorprese per la festa,
- Ogni gruppo sceglie una sola proposta e la realizza.
- Tempo 2h per ogni momento.

4^ fase

- Momento conclusivo: realizzazione del compleanno
- Tempo 3h

Le mie riflessioni

- il tempo da me preventivato è stato largamente superato;
- i bambini sono stati estremamente motivati e questo lavoro li ha visti pieni di proposte che li hanno portati a soluzioni divertenti e creative;
- il bambino con difficoltà relazionali ha contribuito al lavoro del suo gruppo e non si sono manifestate conflittualità spiccate;
- un problema è emerso da parte di una bambina molto decisa e impositiva che, non riuscendo ad accettare quanto proposto dal suo gruppo, ad un certo punto ha deciso di interrompere il lavoro. Dopo 10 minuti è rientrata e ha proseguito l'attività più distesa;
- io non ho mai saputo bene come sarebbe finito questo lavoro, nel senso che poi, la realizzazione pratica del compleanno è stata una reale sorpresa anche per me: devo dire estremamente piacevole;
- al di là del risultato tangibile, durante i momenti di lavoro si percepiva un buon clima, dove ognuno stava bene;
- questo non ha risolto tutti i problemi ma credo abbia contribuito ad accrescere la positività di ciascuno e a fornire un modello di cooperazione al quale ogni tanto riferirsi.

UN CARRO STORICO PER LA FESTA DI CARNEVALE

Ipotesi di attività basata sulla metodologia del gruppo cooperativo nella classe III della scuola elementare statale "R. Montecuccoli."

La scuola elementare è coinvolta per la prima volta nella realizzazione di un carro in occasione della sfilata mascherata di Carnevale per le strade del piccolo centro di Baggiovara, organizzata dal comitato promotore e che è, per la realtà locale, un evento.

In particolare la classe III A sarà impegnata nell'allestimento di un carro storico avente come finalità quello di ricondurre alle origini del territorio stesso, attraverso la messa in scena della vita al tempo delle "terramare".

La classe III A è composta da 21 alunni, di cui uno con sostegno e alcuni con disagi socio-economici-culturali.

Inizio del progetto

Ipotesi di Proposta di Lavoro: l'insegnante spiega la richiesta che è stata rivolta dall'ente locale alla scuola e in particolare alla classe III A.

L'adesione è totale: i bambini intervengono con entusiasmo.

L'insegnante pone in modo chiaro scritto alla lavagna i termini del problema, per una maggior consapevolezza dell'argomento d'affrontare: "LE TERRAMARE E L'UOMO DELLE PALAFITTE".

Si discute insieme "a ruota libera" sull'argomento; si arriva alla conclusione che "come al solito è meglio dividersi...".

Su invito degli alunni si formano i gruppi di lavoro, composti da quattro alunni: ogni gruppo autonomamente decide di affrontare a suo modo il problema, in base alle proprie conoscenze pregresse scolastiche, ma anche d'interesse e capacità personale. C'è fermento e discussione perché le idee sono tante ed ognuno interviene con i suoi compagni di gruppo.

Dopo circa 30' di conversazione, anche animate, all'interno dei gruppi, ognuno è pronto per comunicare le proprie ipotesi di lavoro.

Introducono l'idea di lavoro "i segretari", ma poi intervengono per chiarimenti e aggiunte gli amici del gruppo. Queste le ipotesi emerse:

- Disegno delle palafitte su pannelli.
- Ricostruzione attraverso materiali di recupero (legnetti, polistirolo...) degli strumenti e delle armi dell'uomo primitivo.
- Ricerca su libri delle "terramare".
- Scene di vita dell'uomo primitivo cacciatore - raccoglitore, battute di caccia al mammoth "imperiale"; ambientazione scenica intorno al "fuoco": i riti religiosi e funerari ...
- Abbigliamento: travestimenti in pelle, sciarpe zebbrate, collane, ciondoli, amuleti, ossa come fermagli, cinture ... Si pensa anche ai cartoni animati come i Flintstones per simulare una tribù primitiva sul carro (a questo hanno poi contribuito alcune mamme, che hanno aiutato a confezionare gli abiti, ma che si sono travestite e che sono salite sul carro a far parte della tribù).

Queste sono le idee di sintesi emerse dai cinque gruppi.

Poi alcuni ragazzi hanno chiesto di poter andare a collaborare in altri gruppi.

Realizzazione dell'attività

Il lavoro si è svolto nell'arco di due settimane occupando parte della giornata. Durante l'attività di gruppo frequenti erano i commenti, i consigli, le informazioni che in maniera informale i gruppi si scambiavano; l'attività ha comportato che ogni gruppo facesse anche una selezione dei materiali da utilizzare e che proponesse interventi di adulti (artigiani della pelle, sarte...). Al termine del lavoro l'insegnante ha sottoposto un piccolo test per una maggior consapevolezza del lavoro affrontato, cioè se i bambini vedevano aumentata la loro competenza e che cosa avevano imparato che non conoscevano.

La CONCLUSIONE è che "tutti conoscono un frammento di storia che hanno costruito", ma ora soprattutto hanno elaborato un approccio metodologico che tuttora gli consente di ipotizzare la vita dell'uomo nel cammino dell'umanità. Inoltre si è lavorato per l'OBIETTIVO SOCIALE di aumento di autostima e stima reciproca per riconoscere in ogni individuo delle capacità che lo rendono indispensabile nella cooperazione e nella realizzazione del lavoro...("hai visto come è bravo a fare le fionde?"..."hai visto che bella idea che ha avuto?"..."hai visto come si impegna?"). Il risultato concreto finale è stato una serie di pannelli di diversa grandezza raffiguranti il momento storico attraverso tecniche grafico - pittoriche di tipo diverso.

Riflessioni

Tale tipo di attività, nella classe, ha contribuito senz'altro a:

- rafforzare il clima di classe, per cui ognuno è ben inserito nella dinamica di relazione con i compagni e gli insegnanti e apprezza le caratteristiche peculiari di ciascuno;
- esaltare le capacità, condivise dal gruppo, legate alla "cultura della quotidianità", all'intelligenza concreta dei bambini, a volte penalizzati dal profitto scolastico, ma dai quali sono emerse idee apprezzabili per la costruzione delle armi e per l'uso di materiali;
- essere aperti al confronto, al ragionamento e alla collaborazione anche di chi non sempre ha un'immediata chiarezza di ciò che si fa e cercare di rimuovere gli ostacoli della comprensione esatta e del ruolo predefinito, di chi, comunque, interagisce con i compagni sentendosi a proprio agio soprattutto nella praticità del lavoro e nella mobilità di esso;
- essere pronti all'accoglienza e alla collaborazione con persone diverse con ruoli differenti (compagni, insegnanti, collaboratori, genitori...);
- essere consapevoli del percorso d'apprendimento che si sta facendo insieme, cercando di aggiungere tasselli alla propria conoscenza e arricchendo le proprie abilità.

La metodologia del gruppo cooperativo e la discussione come strategie di lavoro, in questo contesto, sono fondamentali perché tutti possano raggiungere l'obiettivo principale di "credere in se stessi e nelle proprie capacità". Inoltre esse risultano anche di grande aiuto al raggiungimento dei contenuti disciplinari programmatici, perché promuovere l'apprendimento attraverso il gruppo cooperativo aumenta la motivazione e "il piacere intellettuale" al sapere. Questa attività ha dimostrato anche a me (come insegnante), in modo tangibile, che la conoscenza si costruisce attraverso interazione nel gruppo e attraverso il confronto: nessun ruolo privilegiato, dunque, ma

un conflitto cognitivo che ha consentito a tutti di crescere e di capire mediante la capacità d'interloquire insieme. L'esperienza si è conclusa con la sfilata dei carri, ma ha lasciato un'impronta che, anche dopo, ha consentito di "fare storia" in modo attivo, consentendo ai bambini di interagire, non solo tra di loro e con me, ma anche con i testi, le fonti e con gli esperti al museo. È diventato un partecipare per costruire, un pensare per ipotizzare. Credo che sia fondamentale in questo senso l'atteggiamento con cui ci si pone come insegnanti con i bambini: un entusiasmo che va trasmesso, una benigna accettazione dell'esuberanza che si crea e che va finalizzata, ma anche un'intuibile richiesta di lavorare tutti insieme per arrivare a ... ogni volta una nuova esperienza.

LO STAND DELLE PIANTE

Attività basata sulla metodologia del lavoro cooperativo nella classe IV della scuola elementare "R. Montecuccoli".

La classe è formata da 26 alunni, fra i quali una bambina con sindrome autistica molto grave che frequenta tre volte alla settimana, alcuni bambini con difficoltà specifiche o con problemi di apprendimento.

Da due anni abbiamo attivato nella classe una metodologia basata sul lavoro cooperativo, ponendoci questi **obiettivi**:

- Lavorare in gruppo con l'intenzionalità di creare qualcosa insieme.
- Riconoscere nel compagno abilità specifiche.
- Confrontare le proprie strategie con quelle degli altri.

Da circa un mese si è attivato un lavoro cooperativo intitolato "Lo stand delle piante", con l'obiettivo primario di far acquisire autonomia nella progettazione di un'attività in rapporto a uno scopo preciso. Abbiamo proposto ai bambini di *progettare la preparazione dello stand delle piante per la festa di fine anno*.

Il lavoro comprende:

1. Progetto per l'acquisto del materiale necessario per la semina e il trapianto;
2. Progetto per la semina e la coltivazione delle piante;
3. Progetto per l'allestimento dello stand.

I contenuti disciplinari, soprattutto dell'area matematica e scientifica, sono stati in parte ipotizzati all'inizio del lavoro, ma delineano man mano che i bambini procedono nella stesura e nell'esecuzione del progetto. All'inizio del lavoro i gruppi sono stati formati dall'insegnante, durante le fasi di lavoro i gruppi possono essere modificati dagli alunni secondo l'esigenza del momento. Il progetto prevede continua alternanza tra lavoro di gruppo e discussione.

PROGETTO ACQUISTO MATERIALE SEMINA: ITINERARIO DI LAVORO

1^ FASE discussione

Breve fase di discussione in cui emerge il ricordo dello stand precedente e della somma ricavata, conservata in un marsupio rosso, riposto l'anno scorso in un armadio.

Si decide di contare il denaro a disposizione per gli acquisti.

2^ FASE gruppi

I gruppi, formati dall'insegnante iniziano a stendere il progetto:

l'argomento consente a tutti i componenti di dare un contributo;

in due gruppi si sono formati dei sottogruppi (materiali - fasi di lavoro)

3^ FASE discussione

I gruppi si confrontano e si decide di dare priorità all'acquisto del materiale per la semina.

Alcuni bambini si offrono per ricercare nei negozi i prezzi di semi, vasi, terra, secchi....

4^ FASE gruppi

Progetto acquisti

Si stende l'elenco del materiale necessario per la semina, con il costo relativo e tenendo conto del denaro a disposizione.

5^ FASE discussione

Alcuni materiali non sono ritenuti indispensabili e si decide di non acquistarli; si confrontano i prezzi e vengono scelti per gli acquisti negozi dove praticano sconti o dove ci sono offerte 3x2.

Alla fine si registra insieme in una tabella l'elenco del materiale, il costo unitario, il costo totale e si stabiliscono gli incaricati per gli acquisti.

Con le stesse modalità di lavoro si sono svolti gli altri due momenti previsti: progetto semina e progetto allestimento stand.

Contenuti disciplinari finora emersi:

Matematica

- ✓ costo unitario/totale
- ✓ ricavo, guadagno, spesa, perdita
- ✓ problemi a soluzione combinatoria
- ✓ uso di tabelle per la rappresentazione di informazioni
- ✓ ricerca di strategie di calcolo
- ✓ attività di misura

Scienze Geografia

- ✓ la pianta e le sue parti
- ✓ clima
- ✓ orientamento

Immagine

- ✓ decorazioni con fiori secchi per bigliettini augurali

RIFLESSIONI

Il lavoro cooperativo ha favorito la vita di relazione nella classe. Ogni elemento del gruppo ha trovato un ruolo e ha potuto dare un contributo personale significativo, ottenendo da parte dei compagni un disinteressato riconoscimento delle proprie potenzialità che ha offerto al gruppo per un lavoro completo e ricco. Ci sono stati confronto di strategie e di idee, scambio di esperienze e di conoscenze, potenziamento e riconoscimento di abilità, superamento dell'individualismo, arricchimento personale. Gli alunni in difficoltà hanno avuto modo di collocarsi nel gruppo in ruoli a loro adatti, aumentando l'autostima ed acquisendo sicurezza perché il gruppo richiede differenziazione di impegni e di ruoli.

Chi è diventato l'esperto del computer, chi si è dimostrato abile nel ricercare i prezzi più convenienti, chi ha avuto il "pollice verde" nella cura delle piante.